

# IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

**ABBONAMENTO.**  
 Essi tutti i giorni tranne le Domeniche,  
 Udine e domicilio del Regno L. 16  
 Anno Semestrale 8  
 Trimestrale 4  
 Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 28  
 Semestrale e trimestrale in proporzione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Un numero separato centesimi 5.

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del giornale.  
 Comunisti, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25  
 In quarta pagina Cent. 10  
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.  
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bortugno, e presso i principali librai.  
 Un numero arretrato centesimi 10.

## CONTRO LA PELLAGRA.

Gloriosi sono — no demmo conno — il signor F. von der Wygaert scriveva nella *Lokal Anzeiger* che se c'è ancora nel nostro paese la pellagra, la colpa è nostra, perchè non abbiamo ancora saputo disporre per legge che o il mais di tarda messe venga essiccato o non venga coltivato come secondo raccolto.  
 Ora il Lombroso deplora che, tra i molti progetti di legge rimandati alle ostende greche, sia anche quello contro la pellagra, di iniziativa del Senato.  
 Malaria e pellagra, ecco i due terribili mali che insidiano la vita di miriadi di italiani!  
 La malaria manda anzi tempo al Cimitero ogni anno quindicimila disgraziati; e ne deforma altre migliaia con la chiesola palustre.  
 La pellagra popola invece i Manicomii — e spesso di lugubri corpi penduli i geli delle campagne — e prostra le popolazioni agricole del tarasamo.  
 Tutte due queste terribili malattie rovinano generazioni, spopolano regioni, degradano la razza.  
 Non c'è forse in Italia un Ministero dell'Interno incaricato di tutelare la sanità pubblica? A che si riduce a tale proposito l'azione di questo Ministero?

Sembra che i nostri governanti, incaricati di tutelare la salute della nazione, non abbiano mai pensato di occuparsi di questa terribile malattia, che fanno strage non di piante, ma di vite umane.  
 Mentre, come il tumore delle braccia produttrici della ricchezza nazionale, e mentre rimane intangibile la spesa annua di 410 milioni in soldati, come non aver misericordia e sempre misericordia?  
 Nel 1888, un uomo d'ingegno, il ministro Grimaldi, avviò lo studio di un doppio progetto per combattere la pellagra e per la "ristabilimento delle abitazioni rurali e delle aie."  
 Morì il Grimaldi; il progetto altamente umanitario passò nel dimenticatoio.  
 L'alleatore che vuol avere una buona razza di cavalli si procura dei buoni stalloni outrandoli bene.  
 Voletè avere lavoratori forti capaci di resistere alle fatiche? Nutriteli, e non lasciateli cadere estenuati al suolo per mancanza di cibo.  
 La causa della degenerazione fisica di molti contadini è, secondo il Lombroso, l'insufficienza di nutrizione, ovvero l'insufficiente alimentazione per pessimo cibo.  
 E' doloroso a dirsi, ma è anche più doloroso il fatto, ineccepibile, che la pubblica amministrazione in Italia, viva staccata dal paese, non scende all'atto pratico, non si immedesima nei bisogni, non si commuove ai dolori, non riceve impressioni e non trasmette impulsi.  
 La causa di questo *marasma burocratico* deve essere attribuito al prevalere di certe fangose parassitarie e reazionarie che ammorbano la vita pubblica italiana.  
 Speriamo che il risveglio della coscienza politica dei lavoratori italiani risani l'ambiente amministrativo, ove regna purtroppo la *malaria reazionaria*.  
 Nella burocrazia non basta, dicevi — sono i burocrati, ma molti anche sono i *microcardiaci*, senza cuore.  
 Nel nostro Friuli molto per vero si fece per combattere la pellagra. Speriamo che anche il Governo occupi di questa importante questione, anche per un alto sentimento di patriottismo. E' decoroso che all'estero si giudichino continuamente come la *Lokal Anzeiger*.  
 C. Cosmi.

## NOTE VATICANE.

**La questione croato-dalmata — Il Vaticano — Si cerca un Battirelli.**  
 Si telegrafa da Roma 15 al Piccolo:  
 E' ancora incerto se la Lettera apostolica che sopprimè la Congregazione di S. Girolamo sarà pubblicata dall' *Osservatore Romano*.  
 Al Vaticano si è impressionatissimo per lo scandalo provocato, adesso, si getta ogni responsabilità sul cardinale Machi, che diede il nulla osta alla lettera del canonico Paziani e la firmò.

## NOTIZIE ITALIANE

### Intorno a Crispi morto. I funerali a Palermo.

Palermo, 15 — Col postale *L'Electrico* sono arrivati stamane donna Lina Crispi e la principessa di Linguaglossa, ricevute dalle autorità.  
 Alle 14 arrivò la *Varese* con a bordo la salma di Crispi.  
 Alle ore 16 il feretro, trasportato dai marinai della *Varese*, venne trasportato sopra una lanca municipale ricomamente addobbata a tutto.  
 All'arrivo della salma alla capitaneria di porto, il feretro venne sollevato dai pompieri e deposto sopra il carro funebre.  
 Il corteo, imponentissimo, cominciò a muoversi alle 18.45.  
 Alle 19 il carro funebre arrivò davanti alla chiesa dell'Albergo dei Boari. Domattina la salma verrà trasportata nella sala di deposito del Cimitero dei Cappuccini.  
 Durante la notte faranno la guardia d'onore alla salma i veterani, i reduci, i carabinieri ed un plotone di carabinieri.

### I fatti dell'aquila imboilite.

Si telegrafa da Palermo:  
 Il sindaco ha ricevuto la comunicazione che un suo telegramma di risposta a un dispaccio di condoglianze venuto da Trieste per la morte di Crispi, venne sequestrato al confine.

### Le spade di Garibaldi.

Telegrafa da Genova al *Resto del Carlino* sparsi da ottima fonte che il Re acquisterà dalla famiglia Crispi le spade di Garibaldi.

### I funerali di Domenico Morelli.

Napoli 15 — I funerali di Morelli riuiscirono solenni nella loro semplicità. Dalle 16 la casa dell'estinto era gremita di artisti, letterati, pubblicisti e autorità.  
 Prima che la salma fosse rimossa, pronunziò un breve discorso il comm. Eizzoli, direttore delle belle arti, unico discorso consentito dalla famiglia.  
 Alle 17 la salma venne chiusa nella cassa e si ordinò il corteo, lunghissimo, che per via Ponte a Chiaia, Genova; Serra, Toledo, accompagnò la salma alla chiesa di S. Giovanniello a Costantinopoli, dove è l'antichissima Congrega degli artisti.  
 Il feretro venne portato a spalla da artisti, per turno.  
 Dopo la benedizione, la salma fu trasportata al cimitero. Una sola carrozza seguiva il feretro, quella della Casa Reale.  
 I funerali privi di ogni pompa ufficiale e senza pompa di fiori, di carrozze e di musica, secondo l'espresso volere dell'estinto, riuiscirono tuttavia commoventi nella espressione dello schietto cordoglio dell'intera cittadinanza per glorioso maestro.

### La coccolingone dei tramvieri milanesi.

Milano, 15 — Stanotte l'assemblea del personale dei tram interprovinciali, dopo la relazione della Commissione, ritenute irrisorio le concessioni fatte dalla Direzione — malgrado il parere contrario dell'on. Turati, rappresentante la Camera di lavoro — dichiarò lo sciopero.  
 Oggi, ferragosto, le tramvie non funzionano, con grave contrarietà dei cittadini, nella festa tradizionale dedicata alle gite.  
 Come si fa per suicidarsi.  
 L'altro ieri a Varano (Ancona) il diciassettenne Mascioni Enrico, bracciante, trovavasi in casa in compagnia di vari amici, ad un certo punto il discorso cadde sul modo di suicidarsi col fucile.  
 Il Mascioni, per spiegare il suo modo, tirò un vecchio fucile dal muro, ereditato scario, lo appoggiava, col cano alzato, per terra, e mosse la canna in bocca, col dito pollice del piede destro, da cui era sciolto la scarpa, premeva il grilletto. Orrore! Ne seguì una detonazione e il Mascioni cadde cadaverello. Il fucile era carico a sola polvere: ma il colpo fu omicida, data l'esplosione nella cavità boccale.

## Interessi e cronache provinciali.

### La gran gara federale di tiro a Gemona.

Gli arrivi — Sulla piattaforma — Centellinando il "vermouth".

Gli di buon mattino l'animazione per le vie dice come la cittadinanza si preparò a prendere viva parte a questa festa, a ricevere simpaticamente gli ospiti che si aspettavano numerosi da ogni parte, e come attori — per così dire — e come spettatori.  
 Quando arrivarono, alle 7, la squadra di Udine ed altre, si trovarono ricevute alla stazione dalle rappresentanze Gemonensi, colla musica cittadina, e dalla squadra di Palozza arrivata la sera innanzi — colle ripetitive bandiere — e accompagnate festosamente al Campo di Tiro.  
 Col treno delle 8.45 arrivano le altre squadre, e numerosi intervenienti da Udine, col Prefetto domini, Doneddu, col deputato onorevole Caratti, l'ing. avv. Asti capo dell'Ufficio Tecnico governativo e colonnello ispettore del Tiro a Segno nella Provincia, e subito, in appositi landau, sono condotti al Poligono, ov'è tutta una festa di bandiere e un lucchetto di canne marziali.

Salutano i veterani le note della marcia reale e quelle simpaticissime e gaie dell'Inno del Tiro a Segno.

Nel padiglione e attorno si trova già folla grande di rappresentanze e di invitati, tantochè sulla piattaforma — pure abbastanza vasta — si si muove a stento, attorno alla tavola su cui, a disposizione degli ospiti, è signorile professione di dolci, e di bibite; — servizio assai ed egregiamente disimpegnato dai signori Falomo, che hanno pure l'impianto e l'esercizio dell'attiguo ristorante da campo.

Ricevono gli ospiti, fanno, con mille premurose e cordiali attenzioni, gli onori di casa, il presidente gemonese, sig. Antonio Strölli, cortese gentiluomo, in perfetta tenuta di tiratore; il direttore del Tiro sig. Zozzola — magnifico ufficiale alpino dall'aspetto formidabilmente marziale — il geom. Isoppi, che con quell'aria di pacifico indifferente si direbbe voglia far dimenticare che fu dei più preziosi organizzatori — l'amico dott. Fabio Celotti, detto «Fabietto», che si potrebbe dire il feogonico del Comitato, tanto bene riesce ad essere dappertutto e agli ordini di tutti ed altri che non conosco.

Nota fra i presenti e festeggiati — oltre gli anzidetti arrivati da Udine — i presidenti o capi-rappresentanza avv. Lino De Marchi di Tolmezzo — dott. avv. Poliss di Cividale, Deputato Prov. — co. F. Florio di Udine — Giovanni Franz di Moggio; il prof. Del Pupo e l'incisore Bonanni, autori dell'Artistico lavoro; il do. dott. Elpi — giovine medico friulano, reduce dagli studi di perfezionamento all'estero, e che si prepara a conquistarsi la sua posizione bravamente in Roma; il sig. Sarti, agr. com. di Venzone, il sig. Pasquall, figlio del noto dott. not. Federico — simpatico giovinotto dal profilo napoletano — tutti (e con loro parecchi altri) in divisa di ufficiali; il sindaco di Gemona, signor Della Marina; il signor Giuseppe De Carli un veterano del Tiro a Segno non meno che delle battaglie per l'indipendenza; il avv. Antonio Celotti, ex deputato di Gemona, Presidente della Società Operaia, e il signor Giovanni de Carli, suo vicepresidente; l'ispettore scolastico del circondario prof. Benedetti.

Centellinando il *vermouth*, ammirando intanto questo magnifico campo di tiro; situato in posizione felice come difficilmente se ne trovano, sotto sfondo della montagna rocciosa, coi suoi herbagli in ottimo spicco, a 400 e a 500 metri. Il Prefetto s'informa, dai preposti, dell'andamento della Società locale, delle speranze e degli auspici per la nuova Federazione, ecc. Ed io intanto, interrogando i rappresentanti i campioni venuti fuori, li trovo soddisfattissimi ed animati del lavoro del Comitato gemonese, merco del tutto fu provveduto, e tutto è pronto e bene ordinato.

### L'inaugurazione.

I discorsi del Presidente, del Prefetto dal Deputato — Il «bacio delle bandiere».

Sono le 9; e non c'è tempo da perdere. Ad un cenno del direttore del Tiro si fa silenzio, e tutti si raccolgono attorno al gruppo formato dal Prefetto, dall'on. Caratti e dalle altre autorità e rappresentanze.

Il presidente gemonese sig. Antonio Strölli prende per primo la parola, breve e felice, come segue:  
 «All'illustre rappresentante del Governo, che oggi ci onora di una cordiale presenza, all'egregio colonnello ispettore, all'ottimo nostro Deputato del Collegio, ed a tutti i valorosi tiratori io porgo il benvenuto.  
 Oggi Gemona è avventurosa e fiera di accogliere tanta parte eletta della Provincia; e questi luoghi saranno testimoni della più bella giornata da registrare nella vita e nella storia del nostro Tiro a Segno.  
 «Alla solennità che qui si aduna volte anche l'Angelo nostro Re dare una testimonianza di quell'affetto che lo congiunge al suo popolo, conferendo alla nostra festa, a mezzo dell'on. Caratti, al quale lo presento i nostri sentiti ringraziamenti, una delle massime distinzioni.  
 «E' gli alti ideali di una società civile più sicura, formata, oggetto e la preoccupazione del giovane Romano. Egli si ricorda però come pur giovane non abbia il diritto dell'esaltanza, quella Nazione che non sa essere fiera in armi, Ed è così che si sforza a mantenere viva la nobiltà e santa istituzione del Tiro a Segno.  
 «Io mi sento, felice, d'impugnare questo lavoro ed accostarlo al bacio delle qui convenue bandiere.

Sia esso benedetto, è l'azione sua, di generosa lotta e di fraterna concordia italiana, domini puramente sovrana sulla Società di Tiro a segno del nostro Friuli.

Molte approvazioni, vivissimi applausi, e strette di mano al direttore.

Parla il Prefetto, comm. Deveddu:  
 «Riconoscente — dico — al benemerito Comitato, ed all'on. deputato del collegio, ben volentieri accolto il cortese invito di trovarmi a questa simpatica festa, e sono ben lieto di portare qui, a tutti, il saluto del Governo.  
 L'istituzione del Tiro a Segno è intimamente legata alla grandezza ed alle fortune della patria; la società di Tiro a segno sono come le avanguardie dell'esercito, scuola di cittadini, compagna di patriottica difesa (approvazioni).

E' dovere di tutti cooperare a rendere efficace l'azione e l'influenza, con volentoso concorso.  
 Auguro — concludo — che dappertutto in Italia si seguano l'esempio della società friulana, costituita oggi in Federazione (approvazioni).

Nel nome del Re vi invito, signori, ad inaugurare la nostra nobiltà.

E prende la parola, fra segni di simpatia attesa, l'on. Caratti; il cui discorso parò, breve, conciso, sottolineato e interrotto continuamente da applausi, ed è difficile riferire qui nella sua magnifica efficacia.

«Non — dico — giornata di parola, questa, ma di fatti. Ma oggi qui palpita di un sentimento alto il cuore ad ognuno di noi.

Rileva che gli scettici, forse, troveranno strano che si parli di civiltà impugnando quei formidabili ordigni di distruzione che sono i fucili moderni, per istruirsi all'abilità micidiale del tiro... Eppure — dico — è proprio, e giustamente, nel nome della civiltà che si inaugura un Tiro a segno! Imperocchè in esso non giace eccita l'istinto della distruzione; ma si eccita e si educa la coscienza al dovere della difesa della patria.

Nessuno più sogna il volo delle aquile romane, nessuno più vuole un'Italia conquistatrice; troppo scontò già, dai secoli di dolori e di vergogne, quel volo... Ma la coscienza di un diritto ed di un dovere — il diritto ed il dovere di essere utili difensori della patria — essa sola, qui ci chiama e ci aduna agli esercizi e alle gare.

Forti nelle armi — esclamano — saldi in questa coscienza, senza jattanza e senza paura, tranquilli, guardando ai confini della patria, potremo con sicurezza, gridare il «Di qui non si passa!»

Una volta — dico — il pio lavoratore a quei confini guardava tremando; trepidando udiva suono e minaccia di armi, rumori di guerra; perchè la guerra era allora sicura impeto di stranieri invasori; era la distruzione delle messi, era la miseria, la fame! Ma oggi, ah, oggi, il lavoratore, guarda con fede al sorgere di questi campi di tiro; e con simpatia ode gli scoppi delle fuoilate, come auspicio e promessa di sicura difesa.

Rammenta poi come l'idea della Federazione, che qui oggi è un fatto compiuto, abbia avuto prima espressione all'impulso dell'egregio E. mandale Corradini di S. Daniele — spietato sviluppo oggi qui non presente perchè ammalato — e collaborazione pronta e

forvida dal conte Andrea Ronchi, ed adesione cordiale da tutti i tiratori friulani.

Rileva come questa sia stata un'alta inaugurazione, perchè, stando contraddita disiplina e comitato l'azione delle singole Società, maggiormente ne è facilitata e diffusa la popolarità e l'influenza efficace.

L'importanza — dico — dall'adefina gara è attestata, oltrechè dalla presenza di così numerosa ed eletta schiera di campioni, e dall'adesione di egregi fattori dal pregio dei loro posti a premio; e significativamente dall'adefina dono reale; e dal contributo del Governo.

Cidoro — concludo — che vogliamo un'Italia grande, pacifica e felice, abbiamo volentieri forte, e collettiva della sua forza. Questo il pensiero che si chiama e ci aduna a questa solennità; a questa fraternità di Federazione, a questa gara.

Affettuose entusiastiche approvazioni, applausi, strette di mano, dicono all'oratore com'egli abbia felicemente espresso il pensiero ed il sentimento a leganti sulle anime.

Innanzi alla bandiera del Gemona, impugnata dal presidente Strölli, stanno le altre, delle Società convenute, e con essa assumiamo il simbolico bacio.

Indi, mentre lentamente la piattaforma si va erollandò — e il Prefetto, ripartendo subito per Udine, prende commiato — si srotolla l'ordigno di tiro per la gara. Sorto prima al fuoco la squadra di Udine.

La parola oramai resta alla carabina; e l'eco delle sue voci va lontana rimbalzando per gli echii montani.

E incomincia il vivai dalla piattaforma al vicino ristorante Falomo; che alla fante e all'età dei tiratori offre un ottimo assortimento di piatti freddi ed una eccellente birra, con profitto servizio diretto da una signorina molto graziosa ed altrettanto garbata.

### I gareggiati.

Ecco l'elenco delle singole squadre in gara, coi rispettivi campioni:  
 Cividale — Poliss Antonio, Nollis Achille, Fanna Attilio, Dori Giuseppe, Dondo Luigi, Mantini Tullio.  
 Gemona — Strölli Antonio, Cargnetti Giuseppe, Poletti Luigi, Marini Nicolò, Bellina Antonio, Bianchi Angelino.

Moggio — Franz Giovanni, Locatelli Pietro, Della Schiava Ettore, Falaschini Daniele, Nais Gino, Fabbro Lorenzo.  
 Pontebba — Morocutti Arnaldo, Morocutti Filippo, Di Gasparo Idilio, Cappellaro Antonio, Piemonte G. B., Bruttini Nicolò.

Plüzza — Dorotea Amédéo, Quaglia G. B., Lazzara Basilio, Quaglia Luigi, Salin Giuseppe, Borsari Osvaldo.  
 S. Daniele — Molinaro Domenico, Morgante Ottone, Comi Antonio, Cappellotti Antonio, Michelutti Giuseppe, Jogna Luigi.

Tolmezzo — Battistella Antonio, Gaudoni Giacomo, Pizzotta Dionisio, Straulino G. B., Nascimbeni Nicolò, Falcini Pietro.

Udine — Sandresen Ing. Giovanni, Caccianiga dott. Guido, Falaschini Antonio, Dal Dan Antonio, Tamburini Antonio, Drivasi Giuseppe.

### I risultati della prima gara — I premi.

Ed ecco — quali vengono annunciativorso mezzogiorno — i risultati delle gare di tiro collettivo delle rappresentanze (Categoria I).

I	Società di Gemona con punti	284
II	Udine	283
III	Tolmezzo	241
IV	Pontebba	234
V	Cividale	227
VI	Moggio	223
VII	Palozza	218
VIII	S. Daniele	188

Al primo premio — modificazione unica all'elenco già pubblicato — fu assegnata la grande medaglia d'oro dell'on. Caratti.

Gli altri sono medaglie d'oro e d'argento.

Udine fu vinta per un punto da subito, fra continui, in Gemona dove siamo ammirando, esposti nella vetrina del signor De Carli, i premi della gara. Ammirati sono specialmente dal pubblico assiduamente agglomerato — e per il valore reale e per la finezza del corio, la medaglia offerta dal Re o quella offerta dall'on. Caratti; la prima

UDINE

La giornata di ieri.

La tombola e le corse delle bighe rimandate per il maltempo.

Ieri mattina il cielo, splendidamente sereno, prometteva una gran bella giornata. A Udine in qualità di promotori erano giunti molti forestieri. La città infatti presentava animazione insolita, e si prevedeva che il concorso del pubblico alle corse ed alla tombola sarebbe stato imponente.

Ma il cielo ci fece un tiro di bone. Nel pomeriggio venne giù un acquazzone che mandò a monte la tombola e la corsa delle bighe.

Poco prima delle 5 e mezza, essendo cessata la pioggia, molta gente si recò in Giardino grande, sperando di poter assistere ancora allo spettacolo, ma si udì annunciare che la tombola e la corsa erano inesorabilmente rimandate a domenica.

Molti esercenti ieri sera deploravano che il Comitato non avesse ottenuto dalla Società Veneta, come è consueto, treni notturni per quei forestieri che desiderano fermarsi qualche ora di più in città.

Ci siamo informati e ci fu risposto che la Veneta nega la concessione.

Speriamo che si vorrà e si saprà ottenere — per la linea di S. Daniele, di Cividale, di San Giorgio, ecc. — per domenica.

Stamane si è riunita in Municipio la Commissione per concretare l'orario.

Il programma per domenica.

La Commissione degli spettacoli di domenica all'ultima ora:

Tempo permettendo, domenica 18 corr. verrà svolto nel pubblico giardino il programma già reso noto, nel convegno colishio; l'estrazione della tombola avrà luogo, il giorno stesso alle ore 3 pom. in piazza Vittorio Em.

Qualora poi il convegno colishio non potesse aver luogo per qualsiasi motivo in detto giorno di domenica 18 la tombola sarà invece estratta nel pubblico Giardino nel quale seguirà pure la corsa delle bighe.

Nel caso che, per il cattivo tempo l'estrazione della tombola non potesse farsi nel pubblico Giardino essa sarà tenuta ad ogni modo e senza ulteriori dilazioni in Piazza Vittorio Emanuele, domenica 18, corr. nell'ora suindicata.

Queste disposizioni ci sembrano avvincentemente ispirate.

Società operaia generale.

Stasera si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Rescissione del mese di luglio;
2. Proposta modificazione all'art. 28 del Regolamento del Comitato sanitario;
3. Epigrafe per la lapide in memoria del medico sociale dott. Carlo Mucelli;
4. Comunicazioni della Direzione;
5. Domanda di sussidi per fanghi;
6. Domanda di una vedova per sussidio;
7. Soci nuovi.

NELLE SCUOLE.

Quest'anno il Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale friulana si accordò di pubblicare il solito elenco degli avvisi di concorso, ai posti di maestro, bapiti, pro forma.

Tale elenco, giuovo l'anno scorso, a molti maestri, e diversi Comuni che ricorsero ingiustamente gli insegnati furono boicottati.

Perché tale dimenticanza, deplorata da tanti maestri?

Cartolina Illustrata dell'Esposizione di Venezia.

E' stata pubblicata una serie di dieci elegantissime cartoline, illustrate finemente a litografia, che serve a dare un'idea della IV Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia e dello splendido Parco che la circonda.

Ne sarà fatta spedizione a chi invierà alla Segreteria dell'Esposizione cartolina vaglia di L. 1.15 per la serie intera o di centesimi 12 per ogni singola cartolina.

Il tenente migliore.

Da informazioni assunte stamane dall'Capitale militare si risulta che il tenente E. Cecchi del Dossò, della cui mala ventura alle esportazioni di Gemona dicemmo ieri — migliore.

E' vero che il disgraziato tenente ebbe sbocchi di sangue, ma pare che questi non derivino dal pilmone, bensì dalla rottura di qualche vaso sanguigno; cosa non grave.

Auguriamo ben di cuore guarigione sicura e pronta.

gere da quella dei maestri e facciamo le alte meraviglie come all'alba del secolo XX si voglia leggere a singolarizzare gli interessi degli uni da quello delle altre.

Il secondo concorso sistematico di animali bovini in Pozzuolo del Friuli.

Il Circolo Agr. di Pozzuolo del Friuli pubblica il seguente manifesto:

L'entusiasmo della mostra bovina tenutasi lo scorso anno, sebbene contrariata dall'insistente pioggia, ha persuaso il Circolo agricolo che l'iniziativa era favorevolmente accolta e che gli allevatori corrispondevano volentieri all'invito. Si compie ora la promessa di ripetere periodicamente tale nobile gara di emulazione diretta a promuovere e favorire la produzione di ottimi riproduttori, rispondenti alle rigorose qualifiche che vengono richieste per una premiazione veramente di alto valore morale e conseguente iscrizione nel libro genealogico del bestiame di questo circolo.

I bravi allevatori, che con tanto costante interessamento attendono alla razionale produzione e selezione della varietà costituite con caratteri fissi, sono perciò chiamati a presentare in Pozzuolo il giorno 18 Settembre 1901 alle ore 8 antimeridiane i loro animali scelti e seguatamente:

- a) vitelli interi e vitelle dell'età non inferiore a 6 mesi e fino a 12 (per questa categoria premi di incoraggiamento);
b) torrelli e giovenche dell'età da 12 a 24 mesi, pregate;
c) vacche riproduttrici da due anni fino al mutamento dell'ultimo dente.

Gli animali esposti lo scorso anno potranno essere ripresentati quest'anno, e se già ebbero premio, potranno conseguire nuovo premio, o confermi, secondo che si prestano nella stessa categoria o in altre.

Possono prendere parte alla mostra i soci del Circolo a qualunque comune appartengano e tutti gli agricoltori del Comune di Pozzuolo.

I premi, assegnati da speciale Giuria, consistono in:

Bandiere di 1 grado — Item di 11 grado — Idem di 111 grado — Nastri, equivalenti a Menzioni onorevoli.

Norme diverse.

- 1. Gli espositori cureranno che gli animali rispettivi si trovino sul piazzale dal mezzogiorno alle 9 ant., e dovranno assoggettarsi alle disposizioni, che prescrive il Direttore della Mostra.
2. I premi sono assegnati da una prima Commissione di Giurati, la quale giudicherà in modo inappellabile. Una seconda Commissione, composta di migliori suggeriti dalla medesima, sceglierà, fra quelli premiati, gli animali (per la categoria di mandare almeno un condonatore per ogni categoria di animali esposti, dovendo le singole categorie occupare posizioni separate sul piazzale.
3. I premi sono assegnati da una prima Commissione di Giurati, la quale giudicherà in modo inappellabile. Una seconda Commissione, composta di migliori suggeriti dalla medesima, sceglierà, fra quelli premiati, gli animali (per la categoria di mandare almeno un condonatore per ogni categoria di animali esposti, dovendo le singole categorie occupare posizioni separate sul piazzale.
4. Gli animali saranno tenuti nel piazzale della Mostra e cura e responsabilità dei relativi tenenti. Dovranno essere tutti provvisti della indetta coperta e corda, ed occorrendo, di mezzi più idonei di contenzione.
5. Per gli animali segnati nel Libro d'oro sarà rilasciato al proprietario un certificato di iscrizione. Se sarà prescritta una marca speciale per l'animale iscritto, il proprietario dovrà consentire che sia applicata.
6. Gli animali saranno tenuti nel piazzale della Mostra e cura e responsabilità dei relativi tenenti. Dovranno essere tutti provvisti della indetta coperta e corda, ed occorrendo, di mezzi più idonei di contenzione.
7. Per gli animali segnati nel Libro d'oro sarà rilasciato al proprietario un certificato di iscrizione. Se sarà prescritta una marca speciale per l'animale iscritto, il proprietario dovrà consentire che sia applicata.

Pozzuolo del Friuli, il 18 agosto 1901.

Il Presidente L. F. P.
Il Relatore Tecnico Dott. P. Bucchi
Il Segretario Ab. Gio. Cellini

Un bambino anegato.

Il giorno 10 corr., in Morsano al Tagliamento, Valentina Santa, d'anni 8, anziché recarsi alla scuola, portatosi al fiume Tagliamento per bagnarsi, miseramente anegava.

Calidoscopio.

L'onnescritto. — Domani, 17, S. Eusebio.
Efferente stasera. — 17 agosto 1892.
Il 1892 fu detta l'annata del diluvio. — Gravi danni in Carica in questo giorno.

TODAYS "AMARO GLORIA"

- Su la piazza di Fagnano
Una brava signorina:
E' cambiò che tangi soldati
E' murtarin ca' de China.
Se si malla, se c'riedi
Si haal di d'ur se di ohinin
Son passoz? — E' pront il Miedi
I respundit dal galandina.
Ur darin l'Amara Gloria.
— Ma Sior Sandri no iel murt?
— Si, va' ben; ma al co Giordano
Lu ha lassat come fuard. (1).

(1) Infatti, Giordano Giordani, aiuto della Parrocchia "Gloria" di Fagnano, credito dal povero Sandri il segreto e la privativa di vendita dell'Amara Gloria.

studiosi e appassionati, diretto dal giovane maestro Cornacchia con fedeltà e con amore notevolissimi, base a un vanto giusto di Gemona.

Oramai questo corpo musicale è ricercato in occasione di feste da altre borgate; lo fu appunto in questi giorni a S. Daniele, a Piano d'Arta, e altrove. E infatti, quei giovanotti suonano con brio e con fusione non comuni. Coraggio e avanti!

Il gigante

Da Latisana. Cose della luce elettrica.

Latisana, 14 agosto.

(D). Tenuto catalogo di quanto lasci desiderare il servizio della illuminazione elettrica e in seguito ad una odierna circolare dell'Amministrazione della medesima, si sta firmando la seguente risposta.

Gli utenti di luce elettrica, s'avvidero della deficienza di luce nel primo ricambio di lampadine e di voltaggio, colla risultante di un sensibile maggior risparmio di energia elettrica.

Si sentono quindi in dovere di richiamare l'Assuntore, all'adempimento del paragrafo 8 del capitolato, che dice: "I tipi ammessi per le lampade ad incandescenza sono da 5 - 10 - 16 - 20 - 25 - 32 candela."

Alcuni fra gli utenti, richieste in passato delle lampadine di ricambio all'Amministrazione, si sentirono rispondere, con esserne di disponibili, e quindi dovettero provvedersi altrove.

Per questo fatto, si ritengono svincolati dall'obbligo del paragrafo 12, il quale dice che «le lampadine di ricambio, siano a carico degli utenti e sono fornite esclusivamente dall'Assuntore».

Dichiarano, che usando del paragrafo 10 del capitolato e d'accordo coll'Autorità Municipale, la quale deve tutelare i legittimi diritti degli amministratori, faranno constatare a mezzo dei loro rappresentanti, tutte le volte che la luce verrà a mancare, per circostanze che non sieno causate da forza maggiore.

Avvertono, che si riservano il diritto, d'accordo coll'Autorità comunale, di far misurare col fotometro, se l'intensità della luce si pubblica che privata, sia quella richiesta e pagata dai singoli utenti e di deferire, se del caso, il contravvenitore, all'Autorità competente. (seguono le firme).

Festa gentile.

Latisana 15 agosto.

(Spec) Iersera alla presenza di un discreto numero d'invitati, ebbe luogo il saggio finale dei bambini dell'Asilo infantile «Rosa De-Egregie Gaspari».

I 12 numeri del programma, poesie, canti, giochi ebbero uno svolgimento veramente lodevole. Ammirati particolarmente il coro della «Preghiera» e il gioco «La ciucca» o l'altro, abbastanza complicato «I soldati».

E stata un'ora di geniale passatempo per gli intervenuti, ed il merito naturalmente è della egregia direttrice Teresa Cantoni-Donati, la quale con non comune pazienza e sapere, poté ottenere ai buoni risultati da tanta minuscola troupe.

Coi lascito per l'istituzione dell'Asilo la signora Rosa De-Egregie Gaspari si eresse il più bel monumento, fondato sulla pubblica riconoscenza.

Il direttore cav. Diotato Peloso-Gaspero poi, elargisce mente, cuore e operosità affinché la istituzione abbia a corrispondere all'intenzione della beneltrice e seguire il progresso dei tempi.

I piccoli e... i grandi gli sono ricopiacenti.

Da Pordenone.

La festa dell'Assunta — Al Congresso delle Maestri in Venezia.

Pordenone, 15 agosto.
(a. c.) Ieri sera, una parte della nostra città, e precisamente nella parrocchia di S. Giorgio, le vie erano straordinariamente illuminate. Non mancavano i paltoncini veneziani multicolori né i candelabri maestosi degli antichi tempi.

Le vie erano zeppe di popolo che unanime si recava a visitare il sacro tempio, in onore dell'Assunta, madonna che secondo il rito cattolico si festeggia ogni giorno 15 agosto.

Sappiamo che l'altare in marmo, opera del ben noto scultore De Paoli, venne apprezzato dal più e che ben accetto fu il richissimo padiglione sospeso all'altar maggiore, dono della signora Maria Quaglia-Cacitti.

Dal nostro circondario partiranno non pochi maestri e maestre per il Congresso femminile delle maestre in Venezia.

Noi non comprendiamo come l'interesse delle maestre lo si voglia disgiun-

Un veterano. Si alza il sig. Giuseppe de Carli, e legge vibratamente il seguente discorso:

«Un vecchio tiratore ormai invalido, porge un caloroso saluto agli ospiti graditi, ai belli tiratori, compiacendosi constatare come ai lodovoli sforzi dell'antica Società del bersaglio gemonese sieno succedute numerose istituzioni che con sile, rete, sorrono il suolo d'Italia tutta, esercitando i cittadini al maneggio delle armi per il giorno del pericolo — parlo lontano — perché rispettati — se forti e temuti.

Qui cade accosio ricordare che un nemico di libertà e progresso, e della luce radiosa che espongono, l'oscurità senza spina, con mezzi occulti e palei l'unità della patria; — questo nemico non si combatte facilmente con le armi in pugno, si combatte coll'opera e col senno — opponendo ad esse che tutto falsa — la verità che è bella — il diritto che è sacro.

Volgiamo fidati lo sguardo a Roma Italiana, conquista intangibile — seguaci di unità; uniti sempre nel sublime pensiero di libertà e progresso per la difesa di questa patria conquistata con tanti sacrifici di sangue e di eroismi da una forte generazione ormai quasi tutta spenta.

Gratite il mio saluto col porgere un brindisi all'unità della patria — al suo vigile custode, il nostro giovane Sovrano.

Viva l'Italia! — Viva il Re!

Un applauso di simpatia saluta il veterano, così giovanilmente baldi e fiero.

Il deputato.

L'on. Umberto Caratti (Attenzione) ha — dice — l'incarico gradito, ma un imbarazzante, di parlare, lui ospite come noi, a nome del sindaco di Gemona, qui presente; d'altra parte — dice — non hanno mica torto; poiché hanno un deputato avvocato, a qualche cosa deve pur servire! (ilarità).

Prima, però, permettetemi che, per conto mio, mi compiacia che quel modesto mio premio rimanga proprio qui, in Gemona. (Applausi).

Ed ora, a nome del sindaco, ringrazio tutti gli intervenuti; ed ai tiratori dico: Disputatevi i premi accanitamente, sempre fraternamente amici.

Come ospite, r'invito a gridare: «Evviva Gemona!» (Applausi).

Chiude proponendo che lo si autorizzi a telegrafare a nome dell'assemblea: a Emanuele Corradini (applausi), al conte Ronchi (applausi), e al ministro dell'Interno ringraziando, per il suo dono. (Applausi).

E i tre telegrammi così approvati per acclamazione, tosto estesi, partono poi rispettivi destini.

Il rappresentante di Cividale.

Il dott. cav. Pollis rammentando anzitutto che il più distinto e nobile dei premi oggi dispensati è quello la (additando il labaro), che è una meraviglia d'arte, manda un plauso agli autori (applauso vivissimo ai convitati del Puppo e Bonanni).

«Quel simbolo, dice, ci sia arra di nuove belle gare. Ed è così che, portando a Gemona il saluto delle altre Società friulane, e ringraziandola per le accoglienze fatte, penso alle future gare, ed auguro che ad esse tutti partecipiamo concordi... anche quelli oggi assenti!» (applausi).

Auguro e spero — conclude — che della seconda gara friulana sarà sede Cividale; e fin d'ora Cividale v'invita! (applausi).

Un «evviva».

Il prof. Orichini leva il bicchiere — e tutti brindano con lui — all'on. Caratti.

Arte e cuore.

Si leva il prof. Del Puppo, suscitando l'ilarità con un arguto esordio. Lui non è tiratore, e gli ne dispiace, perché... andrebbero molto bene le quaglie per risotto. A buon conto, oggi egli sparerà... un discorso (ahi, ahi!) breve (ah, ah!).

Poi con felice connessione, a proposito del tiro e del labaro, rievoca il ricordo e la figura bizzarra e geniale di uno che fu soldato e artista; Benvenuto Cellini; per finire rondando omaggio al valente Bonanni, a cui egli non fu, che un clandestino collaboratore (già!).

Chiude felicissimo, applauditone, brindando, nel nome dell'Italia redenta e delle tradizioni dell'arte italiana, ai difensori della patria.

E con questo, fra cordiali commiati — coll'impressione, vivissima in tutti, che Gemona ha saputo farsi, in tutto e per tutto, splendidamente onore — la gioconda riunione si scioglie, ritornando i tiratori al poligono per la ripresa delle gare; gli altri riprendendo pian piano la via della stazione, accompagnati — addio bell'azzurro di cielo festoso; — da un solenne acquazzone.

Così va la vita. Non bisogna mai fidarsi dei suoi sorrisi e delle sue serenità; ma starsene sempre muniti dell'impermeabile... della filosofia.

La Banda.

Una nota di eucampio merita il corpo musicale gemonese, che è sotto il patronato della Società operaia e del Municipio. Composto di bravi giovani

poi, recante in magnifico rilievo la testa del Re, è una meraviglia.

In quel momento si mostra un telegramma dell'on. Giolitti in cui si annuncia che il Ministero dell'Interno, ad istanza dell'on. Caratti, ha spedito come premio per la gara un oggetto artistico; il cui arrivo è atteso colla posta imminente.

Ma sono le dodici e mezza, fa fame batte agli stomaci, e in buon punto arrivano, venienti dal Campo di Tiro, preceduti dalla instancabile banda musicale gemonese, le rappresentanze e i tiratori, vincitori e vinti; e «Fabetto» ci chiama e ci trae, senza troppa fatica.

AL BANQUETTO SOCIALE

nella vasta e bella sala del Municipio, molto bene addobbata, e — benedizione del cielo! — arziggiata da numerosi ed ampi finestroni. — Con quel po' di cielo azzurro e di sollone meridiano!

Attorno sono le bandiere, di fronte alla tavola presidenziale domine, nella sovrana bellezza artistica — cui non nuoce quel non so che di obbesastico veniente dallo stile qui s'ispira — il labaro federale che ammirammo in questi giorni in Udine.

Le tavole sono imbandite non solo con proprietà, ma con vero buon gusto o con servizio signorile; profusione di fiori bellissimi; ottima cucina; ordine e puntualità nei servizi, mirabile. Tutti ne fanno lode alla asuprice signora Margherita Angeli, dell'Angelo d'oro.

Il numero dei convitati supera il centinaio.

Alla tavola presidenziale — facendo corona all'on. Caratti, noto, a destra; avv. Asti, dott. Pasquali, pretore avv. Marconi, Francesco Strolli (vice-direttore del Tiro), avv. Pollis, prof. Benedetti, a sinistra: Antonio Strolli, sindaco Della Marina, ing. Zoppoli, co. Fil. Florio, avv. Lino De Marchi, il maggiore Valentino Simonetti, in periodo di licenza nella natia Gemona, ecc.

Naturalmente vi sono tutti i presidenti e quasi tutti i rappresentanti le Società; vi sono tutti i funzionari di Gemona, i sindaci di Osoppo, di Venzone, ed altri. — Della stampa udinese non vedo, oltre il sottoscritto, che il rappresentante del Giornale di Udine.

La scotola misteriosa.

Si è al secondo piatto e l'allégria domina sovrana e clamorosa quando una voce e l'apparire di una misteriosa grossa scatola, portata sul tavolo della presidenza, ottiene un immediato silenzio:

- E' arrivato stesso.
— Cos'è?
— E' il dono del Ministero dell'Interno.
— L'... plico Giolitti?

Risata generale.

L'on. Caratti fa aprirla, e da una busta in magnifico velluto verde a stoffa antica si mostra un bellissimo vaso da tavola. — evidentemente d'argento — una specie d'anfora da birra.

L'oggetto, veramente artistico, fa tosto il giro delle tavole, fra le esclamazioni e gli epigrammi giocondi.

I brindisi — I telegrammi.

Siamo allo spumeggiare dello sciampagna e dei pensieri cortesi; ai quali da la stura, con caratteristici e simpatici enfasi baritonale, il tenente ing. Zozzoli leggendo due telegrammi del Re — alla Presidenza e all'on. Caratti — in cui, con assei benevola ed ammirative parole per il laborioso e patriottico Friuli, il Sovrano plaude all'iniziativa federale, e annuncia il noto premio. Chiude col grido di evviva al Re.

Telegrammi si grida sono salutati da unanime applausi.

E per acclamazione, si approva la proposta di un telegramma di omaggio al Re, e vien tosto spedito il seguente telegramma:

«Ministro R. Casa — Racconigi. «Tiratori friulani inaugurando Gemona prima gara Federazione provinciale, pregano E. V. presentare loro collettivo omaggio sensi profonda riconoscenza Sua Maestà il Re che donando insignie splendide premio presso sotto suoi augusti auspici questo concorso.

Firmati: Strolli - Caratti».

L'Ispezzore del Tiro.

sorge l'ing. cav. Asti. Compiuto, dice, il dovere di buoni italiani, col plauso e col telegramma di omaggio al Sovrano, noi dobbiamo ora un plauso alla Presidenza del Tiro di Gemona, valente organizzatrice quanto ospite generosa e geniale.

L'egregio cav. Asti ha toccato un punto tanto giusto, che ne segue una vera dimostrazione, un'esplosione spontanea; tutti corrono a toccare il bicchiere col bravo signor Strolli, che è tutto commosso, e poi colleghi di lui.

La caduta di due bambini, l'orsa, verso le ore 8, nella Chiesa parrocchiale di Cionocino ed in quella filiale, che è situata sulla linea della Tramvia a vapore, suonavano le campane a festa. Parecchi ragazzi erano andati sul pianerottolo di quest'ultima. Una bambina sugli otto anni, certa D'Antoni, teneva sulla braccio una sua sorellina sui sette otto mesi. Non si sa come, da un momento all'altro precipitò l'altre e due dall'altezza di circa tre metri. Appena sul luogo alcuni dei presenti, presero le due bambine e le portarono alla loro casa.

Sul momento tutti credettero che la bambina fosse morta, ma poscia si venne a sapere che aveva riportato una ammalatura alla gancia destra e che subivamo bene il latte della madre; e la più grande aveva riportato distorsione ed ammalatura del piede destro. Speriamo che da tutti sarà non siano succeduti altri malanni e che le due bambine abbiano a guarire in pochi giorni.

Non è la prima volta che in quel pianerottolo succedono disgrazie. Non sarebbe opportuno di provvedere col chiudere, oppure col mettervi un parapetto?

Vendesi Farmacia bene avviata importante circondario nella miglior posizione del Friuli. Per trattative rivolgersi al sig. Giordano Pessa, Caffè della Nave, Udine.

Padiglione drammatico Zamparola. Questa sera riposo, onde meglio assistere per domani la grandiosa serata d'onore della simpatica attrice, signorina Ermenegilda Zamparola, col dramma in 4 atti: Il Trovatore, riprodotto dall'opera del compianto maestro G. Verdi.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, temperature, wind, etc.

Teatro Minerva. Ieri sera piena, teatro zeppo in ogni ordine di posti. Alle 20 e mezza fu esposto nell'atto il cartello: «Pesti esquiri». Numerosissime le signore nelle poltrone e nei palchi. Grande entusiasmo nel pubblico, e di simbalzo, negli artisti che cantarono con insolito calore. Infiniti gli applausi. Parecchi, anche troppo, i bis. Stasera: riposo. Domani e domenica: quinta e sesta sera.

La legge sul divorzio e i clericali. L'Unità cattolica - unità - preannuncia da molti zeri - è furibonda contro la legge sul divorzio. Il filosofo, tomista Augusto Conti annunzia profeticamente che la «scaturigine delle lagune è inquinata». Ragione di più, dunque, per desiderare il divorzio! L'Unità cattolica vuol instituire che la società attuale... non porta rispetto alla legge, e perciò fu proposta la legge sul divorzio.

Senza avvedersene, il giornale dei papisti si è dato a spiarci i piedi. Nella Cena Giordano Bruno ha pagato roventi contro le donne bigotte. La beghina è cosa senza fede, priva d'ogni costanza, destituita d'ogni ingegno, vana d'ogni merito, senza riconoscenza e gratitudine alcuna. Dove non può capir più senso, intellige e burla che trovarsi posta in una stanzola e immagine dipinta al muro. E dove è più superbia, arroganza, protervia, orgoglio, ira, adoglio, felleità, libidine, avarizia, ingratitudine ed altri vizi deliziosi che avessero potuto uolere non ad instrumenti di morte dal vassallo di Pandoro, far aver per troppo largo ricetto dentro il cavallo di morio tale? L'ercoico frate arso vivo è Campo dei fiori negli «Arcoi furiosi», satira violenta contro il clero, non risparmiando quelle spazzature di sacristia che sono le donne che riportano ai confessori tutti i peccatoletti di famiglia: «Qual martello, qual schifo, quel puzzo, quel seppellito, quel osso, quel in... quella carogna, quella febbre quartana, quella estrema inguria e torto di natura, che una superbia, un'ombra, un sogno, un circo incantato ordinato al servizio della generazione, ne inganna in ispece

di bellezza; la quale insieme viene e passa, nasce e muore, fiorisce e marcesce, ed è bella così un pochettino all'esterno, che nel suo interno è una bottega, una dogana, un mercato di quanto sporco, foscio e venuto abbia possenti produrre la nostra madrigna natura... L'Unità cattolica riporta ingenuamente, a sostegno della sua tesi, questi precisi squarci dell'eloquenza di Bruniani.

I preti vanno gridando alle turbe dei sanfedisti: Congiurate la donna! Ebbene, onde paralizzare i pericolosi effetti della propaganda clericale, uno dei migliori mezzi non è dunque la legge sul divorzio? CARLO.

Le navi romane del lago di Nemi (I).

Mentre il Quo vadis, come già il Nerone del Cossa, è riuscito colla sua potenza descrittiva a rivelare alla fantasia immaginativa del popolo un lembo del grande mondo romano, di quel mondo che ci ha preceduto nell'evoluzione storica e ha preparati noi italiani a nuovi e speciali destini, un dotto e diligente cultore di cose storiche ed archeologiche, il dott. prof. Emilio Giuria - figlio a quel Pietro Giuria che con l'opera del suo ingegno e col suo valore nel periodo glorioso del risorgimento ha illustrato la Patria - ha studiato modo di ridare alla luce del sole e della indagine storica due monumenti di quel mondo meraviglioso latino, attorno ai quali indubbiamente si svolse tanta parte della vita intima di quei degenerati della casa dei Cesari che, con Roma, tennero per tanto tempo il dominio del mondo.

Sprofondate nel lago di Nemi esistono due specie di navi romane, che dovettero servire agli imperatori, a specialmente a Caligola, come palazzi di piacere galleggianti sulle acque. Per scrutare di esse navi mistero, per conquistare almeno qualche brano, da sepolli si vanno facendo studi e tentativi di ogni genere, ma fino ad oggi non ben misero, e per l'integrità delle navi stesse, talora dannosi risultati. Ora il Giuria - esaminati e vagliati i tentativi per il ricupero di dette navi fatti fino ad oggi, visti gli ultimi e coscienziosi studi fatti ultimamente per iniziativa del Ministero della pubblica istruzione, le relative proposte e i difetti che queste presentano - a sua volta ha escogitato un nuovo sistema per riportare a galla le navi e ricondurle all'ammirazione del mondo moderno, e all'indagine scientifica dei dotti, sistema che indubbiamente porterà ai risultati sperati. Ce ne fanno fede la serietà degli studi del chiar. dott. Giuria, la sua profonda e sicura esperienza, il suo ingegno eletto, il modo e il ripeto fatto alle battaglie dell'arte, quanto alle conquiste per le investigazioni, estetiche ed archeologiche.

Già fin dal medio evo si aveva vaga notizia dei tesori archeologici, sommersi sotto le limpide acque sempre tranquille e placide del ridente Specchio di Diana e nel 1446 abili nuotatori genovesi, appositamente chiamati, poterono constatare la sotto l'esistenza di due navi sommerse.

Detti scandagli furono fatti fare da L. B. Alberti, il Vitruvio moderno, per incarico del cardinale Colonna. «Quasi un secolo dopo», cioè nel 1555, una ricognizione venne fatta personalmente dal celebre architetto bolognese, Francesco de' Marchi, il quale poté servirsi d'un apparecchio da palombaro, alquanto primitivo, sufficiente però per rimanere a lavorare sott'acqua una o due ore. Interessantissimi sono i particolari di questa discesa che il De Marchi stesso descrive al Cap. 82 del libro «Della Architettura militare» e che il Giuria frammentariamente riporta nella sua dotto e interessante pubblicazione.

Nel 1827 furono dall'ing. Fusconi fatti altri tentativi per il ricupero della nave, allora creduta di Tiberio, e questa, essendosi forse dimenticata la relazione fatta dai nuotatori genovesi nel 1446 e affermando l'esistenza di due navi. Scandagli parziali ricupero di oggetti decorativi (dei quali il Giuria unisce una nitida e da lui ben disegnata tavola) furono fatti ancora nel '55 dopo le pubblicazioni di articoli sulla nave stessa fatta dal prof. Costantino Maestri nel '32, e finalmente furono, per ordine del ministro Baccelli, fatti studi ufficiali e minuziosi che poterono riconfermare l'esistenza delle due navi, misurarle e stabilire la profondità a cui giacciono. La relazione governativa si chiude coll'esame di tre procedimenti proposti per estrarre le navi, e cioè:

(1) Prof. E. Giuria - Le navi romane del lago di Nemi. - Firenze - Ufficio della Rassegna nazionale - Ed. Tip. Succ. Vastri 1901.

- a) Costruzione di ture; b) Sollevamento diretto; c) Abbassamento del livello del lago. Ora presentando questi tre procedimenti difficoltà quasi insormontabili, il cav. Giuria ha, come già dicemmo, escogitato un nuovo progetto, più semplice e più pratico, per l'attuazione del quale si è già formata una società di azionisti cui, noi mentre facciamo i più fervidi auguri, siamo ormai più che certi arriverà, insieme al cav. prof. Giuria, il più solenne trionfo, quale si merita un'opera così grandiosa, e doverosa ad un tempo per il popolo italiano, che, nelle nuove conquiste, non farà obliare le prime glorie del suo passato.

«Restituire alla luce» scrive il Giuria stesso «restituire alla luce queste due grandi navi, esempi ormai soli dell'arte nautica ai tempi più florissanti della prima dinastia dei Cesari, ecco una impresa geniale, doverosa per gli italiani, che dovrebbero nuovamente prendersi per insegna l'aquila romana. «Gli Stati più colti mandano, con notevole dispendio, scienziati in Grecia, nell'Asia Minore, nell'Assiria, nell'Egitto, per squarciare i veli dell'antichità, per venire in possesso di documenti storici ed artistici, che formano ormai il patrimonio di tutti. Noi stessi dobbiamo aver mandata una missione a Creta per scoprire qualche cosa come il labirinto di Minosse. Sosteniamo certamente in Italia, chesichè si dica, spese ingenti per la conservazione dei nostri tesori d'arte».

Sarà certo tesoro inestimabile la conquista delle due navi romane sulle quali si agita tanta vita di odii, di effervescenza, di gloria; sarà nuovo vanto per l'Italia artistica; e ben meritato premio morale allo studio indefesso, ed al genio di Emilio Giuria.

FRA LIBRI E GIORNALI

G. Fabiani - Amatevi! (Milano - A. Vallardi). Amatevi! Tale il titolo di uno splendido e ricco volume che dedica ai fanciulli studiosi il nostro comprovinciale cav. prof. Guido Fabiani, il quale coll'operosità sua mirabile, col suo ingegno acuto e temprato alla scuola del bello e del buono, aggiunge lustro al nostro laborioso Friuli, e va sempre più di giorno in giorno acquistandosi le vive e sincere simpatie degli educatori italiani e dei cultori d'ogni arte gentile.

Amatevi! è formato dalle memorie di un moscone chiamato dal destino ad assistere alle vicende della umanità sulla via faticosa e lunga per le conquiste del giusto e dell'onesto, della pace e della gloria luminosa, e fulgida tissima della scienza.

Virtù sublimata dal sapere nell'illio soave di pace costituisce quell'arte universale che abbella la vita e che eterna il lavoro degli umani, che li porta a luce infinita di glorificazione, che li avvolge nell'aurora santa di felicità.

Questo, parmi, il concetto fondamentale che il Fabiani vuole esplicitare nel suo volume. E vi riesce splendidamente, con metodo nuovissimo, con raziocinio piano e convincente, con forma smagliante e geniale.

L'opera è ripartita in tre parti, tutte e tre collegate armonicamente fra loro, svolte con sempre crescente e mai interrotto interesse, concorrenti quasi unitamente e senza sforzo alcuno alla meta prefissa.

Nella prima parte il moscone - che, senza sforzo barocco, senza artificiose lezioni ed arcaiche, ci rappresenta quasi una coscienza pensante ed operante quale può essere quella di un bambino, di un educando qualsiasi - spiega il primo volo verso strane avventure, le quali si succedono naturali e sempre intente naturalmente a illustrare massime e sentenze morali e a rivestirle di carattere pratico, spirituale.

Il lettore si convince, senza bisogno di trasformarsi - come nelle vecchie favole o nelle parabole bibliche - dall'animale irregole all'uomo reale, dal lontano al vicino, dal remoto al presente, si convince delle verità che gli passano innanzi come in un caleidoscopio perfezionato; sente che i difetti sono più i suoi che del moscone, che gli ammaestramenti, più che pel moscone, sono per lui; e beve a sorbi a sorbi quella morale benefica, se l'assimila, la trasforma in sangue del suo sangue, in forza nuova e produttiva della sua coscienza, la formazione.

Guerra; ecco ora il lettore trasportato ai fatti dolorosi, alle irreparabili sventure di ogni genere, agli episodi tristissimi e commoventi, alle stragi senza limiti che costituiscono l'essenza di ogni guerra; in ogni luogo e di ogni tempo. Come non si dovrà a tanta potenza descrittiva di orrori e di rovina provare il ribrezzo per la guerra? Come non dovrà fiorir nel pensiero, e crescere e maturare rigoglioso nel cuore anche dell'educando, un fino alato, spontaneo, sincero alla pace e all'amore? Siamo alla terza parte. Il moscone segue l'uomo di genio, il lavoratore indefesso sulla faticosa ascesa del monte sacro alla scienza; l'uomo che trasforma lungo il cammino nell'intera umanità aspirante e cooperante alla conquista delle glorie purissime della scienza. E il lettore trasvola attraverso a queste - facendo la conoscenza, nella corsa rapida e sublimata, dei più grandi scienziati d'ogni tempo e d'ogni paese, delle meraviglie che costituiscono l'attenuanza perfetta eternamente del cosmo - fino alle porte del tempio della glorificazione, in cui soglia varcheranno gli umani quando l'Amore regnerà sovrano nel mondo.

Questa, in brevi tratti, la tela del volume del nostro illustre concittadino Ognuno che ha intelligenza d'amore deve leggerlo, e ognuno vi troverà il profumo soave della poesia, l'alto rigeneratore del bene, il fascino potente dell'arte che commuove e rasserenava, che conforta e perfeziona.

Il Bibliofilo.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various market items like Bonds, Obligations, Banks, etc., and their corresponding prices.

La Banca di Udine con oro e moneta d'argento a ragione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'Ottavo G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Casa Agricola Ottavi - Casalmonteferrato

Per la buona preparazione del vino di frumento: Svecolati originali Marot, i più perfetti; modelli raccomandati: serie leggiera L. 187; serie perfezionata C. 1. L. 310; n. 2 L. 310. Per la prossima vendemmia: Pigiatrici-Sgranatrici Cernaglia la più robusta, economica e perfetta del genere, L. 250 stazione Osale, imbottaggio a ritagliare. - Torchi Mescolini i più potenti e migliori (chiederli italiani). - Pompe da svinatura e travaso da L. 105 a L. 330 secondo i modelli. - Filtri a tela e a pasta per preparare filtri dolci o per filtrare vini-mosti e vini-fatti. - Modelli più raccomandati. - Chiederli italiani.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro. Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, per la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA. Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rigomato FLUIDO; rigeneratore delle forze dei cavalli e delle anghie polveri contro la balsaggine e tosse dei cavalli o buoi. Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE! 200. Certificati puramente italiani, fra quali uno del comm. Carlo Saggiante medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccolli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, è d'affittare il secondo appartamento della casa al numero 4. Rivolgarsi all'Amministrazione del nostro giornale.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11/1, alle 12/1. Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA

Mercatovecchio - Udine.

Vermouth alla Vaniglia

confezionato con puro vino bianco. Bottiglia da litro L. 1.50

COLLEGIO CONVITTO SPSSA

CASTELFRANCO Veneto. Scuole Elementari e R. Scuola Tecnica L. 330. - Ginnasio L. 430. Corsi preparatori per gli esami di riparazione e di ammissione. Chiedere programmi. Spessa Francesco Direttore Proprietario.

PREMIATO LABORATORIO MAURO LUIGI FU MATTIA

UDINE. Via della Prefettura N. 4. Ottomano, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 19 alle 14. Via Francesco Mantica, 38 (piazetta del SS. Redentore).

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA UDINE. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomo N. 8. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetich della Scuola di Vienna. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# Le migliori tinture del mondo



Conosciute da oltre trent'anni, come la più efficace e assolutamente ineccepibile, sono le seguenti:

## Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, ostacola e impedisce la caduta, rinforza e vivifica. Viene preferito da tutti per la sua semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

## ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavoro né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando poco di cinque minuti. L'operazione è duratura quindici giorni.

## TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 8 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidità naturale.

## GERONE AMERICANO

Unica tintura solida a forma di cosmetico, quanto si trova in commercio - Il Gerone americano è composto di molti di più che da forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in modo meraviglioso e non perisce.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via Prefettura, N. 6.

Gli effetti i pregi e la virtù inimitabile della tanto rinomata Acqua di

# CHININA - RIZZI

sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia nel rialzare e crescitare dei

### Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.50 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA** in guerra delle misistigazioni, chiedera a tutti i profumieri di Udine di avere

## ACQUA CHININA RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**

Una del più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che, per non siano che dei più bei giorni della gioventù e la spinge macchie rosse. Qualunque signora, (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura, n. 6.

Signora!

I vostri ricci non si scogliano, non si sciolgono neanche coi forti calori dell'estate se farate uso costante della

# Ricciolina

Vera ricciolina imperabile del capelli preparata dai Fratelli Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste, abbiamo da oggi parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Ricciolina, venne ora posto in commercio il piccolo fiasco per in elegante stanzino, con annesso il relativo arriatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante stanzino con annesso un arriatore speciale ed illustrazione. Prezzo: piccoli fiaschi L. 1.50 e L. 2.50.

# L'UNICA E UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla premiata Profumeria

## ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA** Venezia - S. Salvatore, N. 4825 o in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**.

# LA RICCIOLINA

vera ricciolina imperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne venga in commercio.

L'immenso successo ottenuto da lei è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arriati e fessati per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante stanzino con annesso gli arriatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia di L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

# Tord-Tripe

Infalibile distruttore del TORO, SORCI, TALPE, RASCOMPAZI, perché con ben poco per gli animali domestici come la miasma, il cane e altri animali. Vendita in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 4.40	O. 8.57	O. 6.30	O. 11.10
A. 8.05	O. 11.58	O. 8.15	O. 12.00
D. 11.25	O. 11.10	O. 10.30	O. 12.30
O. 13.30	O. 18.16	D. 14.10	O. 18.25
O. 17.30	O. 22.28	O. 18.30	O. 22.35
D. 20.25	O. 23.05	M. 22.30	O. 23.00

# Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

## IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente della mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con equità l'operazione, ho fatto fare un'operazione che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo fiasco.

È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà il bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di irritato e argenteo, e che non ha bisogno di essere lavata con acqua.

È la miglior parte preparata a base di nitrito d'argento.

Spazio grande L. 4. - Piccola L. 2.50. - Trovata vendibile in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura, n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

# L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

## ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825-23-24-25.

### POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, con essenza di molte solite tinture, possiede tutte le facoltà di ristore ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida, sintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile tra le altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto due

**LIRE DUE la bottiglia**

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura, N. 6.

Signora!!!

I capelli di un colore **blondo dorato** sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

# ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

## ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore, è la più di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i cui capelli bianchi tendono a scolorirsi. Mentre l'uso della suddetta specialità vi darà il modo di conservarli sempre più stimpatici e del colore blondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tinture che, essendo, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia, elegantemente confezionata e non relativa istruzione.

**Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.